



Sopra l'inaugurazione del cippo dedicato alla Taurinense in occasione del gemellaggio con la Provincia, nel 2000. A sinistra un'alpina della Brigata Taurinense



LA BRIGATA

Operativa in montagna

La Brigata Alpina "Taurinense" è una delle Grandi Unità specializzate per il combattimento in montagna che la Forza Armata annovera fra le sue fila. Costituita come 1° Raggruppamento Alpino nel 1923 assume la denominazione attuale nel 1934. Impiegata nel corso della seconda guerra mondiale alla fronte occidentale e quindi in Montenegro, dopo l'armistizio concorre alla formazione della divisione italiana partigiana "Garibaldi". Ricostituita nel 1952, è la prima fra le unità da montagna ad essere alimentata con Volontari. Impiegata all'estero a più riprese, è dislocata in Piemonte e si compone di tre reggimenti d'arma base, uno d'artiglieria, uno di cavalleria, un reggimento genio ed il reparto comando.

GITA CON CASB

IL GIRO DI CAPOMOSSO

La Casb informa che per domenica organizza una gita ai boschi del rio Poala Capomosso, attraverso cascina Crolle, cascina Orsetto, cascina Poala, Bocchetta Luvera, Bocchetta Margosio, colonia Alpina, cascina Oro (colonia bassa), Prapiano, santuario della Brughiera e ritorno a Capomosso. Il dislivello del percorso è di circa 500 metri e il tempo di percorrenza stimato è di cinque ore. Si tratta di un percorso ad anello con due brevi tratti di sentiero disagiati. Il ritrovo è fissato nel parcheggio della Chiesa di San Biagio a Biella alle 8.

LA SPEDIZIONE DI CIVRA DANO

Everest: ancora attesa Tante le rinunce a causa delle valanghe



La guida alpina di origini biellesi Francesco Civra Dano all'Everest

Il forte basco Alberto Zerain ha rinunciato alla scalata dell'Horbein Couloir. Ma la spedizione delle guide alpine di Courmayeur (cui partecipa anche l'alpinista di origini biellesi Francesco Civra Dano) continua, nella speranza di essere presto messa nelle condizioni di tentare l'assalto alla vetta. Eccolo, riassunto ai minimi termini, l'aggiornamento sulla situazione ai piedi dell'Everest dopo le difficili giornate di bufera, vento e cadute di valanghe che stanno inducendo molte spedizioni - comprese quelle accampate al vicino Cho Oyu, una tra tutte quella guidata da Gnarò Mondinelli, ora sulla via di casa - a dare forfait. Nell'ultimo post pubblicato sul blog che racconta l'avventura, il capospedizione Edmond Joyeuzaz spiegava di aver «risalito la traccia di sentiero sulla morena in compagnia del nostro cuoco ed aiuto cuoco per ripulire

il più possibile dall'immondizia le pietraie. In circa due ore di lavoro abbiamo raccolto due bidoni da 60 litri di lattine varie, bottiglie vecchie scatolette arrugginite e quant'altro. Appena seduti a tavola per il pranzo con grande sorpresa è arrivato Alberto Zerain. Il suo permesso di salita all'Everest scade il 2 di ottobre, non riuscendo a stare fermo al Campo base, improvvisamente ha deciso di tentare una scalata in solitaria sulla via "normale" da solo senza alcuna assistenza. Il suo compagno Juan Carlos naturalmente non se l'è sentita di accompagnarlo. Si tratta sicuramente di un progetto ambizioso, visto che sulla via normale non c'è nessuno. Infatti, quest'autunno stranamente non c'è nessuno oltre a noi su questo lato della montagna». Per i prossimi giorni, dunque, si annuncia un'altra possibile impresa.

PASSEGGIATE D'AUTUNNO

A Rialmosso, una storia secolare

Tra le case e gli angoli tutti da scoprire del borgo della Bürsch

Un po' per scusarci dell'errore nel titolo sulla passeggiata di Rialmosso (confuso con Riabella) pubblichiamo oggi la descrizione delle cose notevoli da vedere nel paesino della Valle Cervo con le note del più significativo studioso del luogo, Tiziano Didaglio. Può essere l'occasione per prolungare la breve passeggiata che abbiamo illustrato il 16 settembre della settimana scorsa, oppure per trascorrere un pomeriggio istruttivo. Purtroppo alcune di queste cose, come la "pista da canapa", non sono visitabili in quanto private; in compenso può capitare, come è successo a noi, di incontrare una gentile persona che ci ha fatto visitare ed illustrato tutta la parrocchiale. Alcune precisazioni: per visitare il cantone Rialmosso propriamente detto è necessario abbandonare la strada comunale (l'abbiamo già detto) ed addentrarsi nei vicoli. Provenendo da Thomati si incontra prima il "caudanetto" e poi "casa del medico Rappis"; verso la fine della frazione, se invece di scendere sulla comunale si seguono le indicazioni Gtb per S. Grato, dopo l'ultima casa si incontra "la Pusla". Nell'augurarvi buona passeggiata vi salutiamo e vi diamo appuntamento per l'anno prossimo con sempre nuove ed interessanti passeggiate proposte dalla Casb.

FF

LA STORIA

I segreti dei tre cantoni del borgo

QUITTENG

La frazione di Rialmosso (Quittengo, altezza m. 785) è suddivisa in tre borgate.

Canton Thomati (il borgo antico) dove si possono vedere le case più antiche quali: La "pista da canapa" del XIV secolo, lla "ca dij Prato" del XVI secolo, antico esempio di architettura civile; la casa del forno comunitario del XV secolo costruita con muri a secco (senza l'uso di calce e malta) e ancora oggi in buono stato; il "deir da gula granda" dove nel Settecento c'erano le miniere di rame.

Cantone Rialmosso (il borgo settecentesco) con: la "casa del medico" già esistente nel 1550 e mai rimaneggiata; il "caudanetto" fonte d'acqua sorgiva, nei pressi della casa del medico, già esistente nel 1550; il lavatoio comunitario detto "la Pusla" datata 1740; nella piazzetta detta "del magnino" il Circolo ricreativo (ex Opera Nazionale Dopolavoro) che nel 2012 compirà un secolo di attività; il "Gesetto" citato per la prima volta nel 1637, è probabile che sia stato edificato alla fine della peste avvenuta pochi anni prima.

Restaurato molte volte causa umidità, il "Gesetto" venne amministrato da priori ed ogni anno nel giorno dello Sposalizio della Maria Vergine (cui è dedicato) veniva fatto un incanto per coprire le spese di restauro. Ciò avvenne fino al 1975, il 19 marzo.

Cantone Scaloppo (borgo sacro) sede della chiesa parrocchiale consacrata dal vescovo di Vercelli Giovanni Stefano Fer-

tero nel 1602. Fu edificata, in più riprese, sui resti dell'antica cappella dedicata alla Madonna, già esistente nel 1590. Il campanile risale al 1625. Nel 1671 Pietro Antonio Serpentiero scolpisce gli angeli della Cappella della Madonna. Nel 1699 mastro Gio. Gilotto di Sagliano inizia la costruzione del Credenzione della sacrestia; nel 1742 i mastri Pietro Gnemma di Varrallo Sesia e Lorenzo Pianca di Agnola lo terminano costruendo le grandi porte riccamente intarsiate con legni locali e madreperla (rubate nel XX secolo). Nello stesso anno Gio. Batta Lace, pittore di Andorno, affresca la volta della sacrestia. Nel 1701 il pittore Battista Lace dipinge la "Madonna col Bambino" situato sopra la porta d'ingresso. Nel 1720 Michelangelo Serpentiero costruisce il pulpito. Nel 1839 il pittore cuneese Pastore dipinge la pala dell'altare maggiore, rappresentante gli apostoli Filippo e Giacomo minore con l'immagine di Maria Santissima avente in braccio il Bambin Gesù. Nel 1840 si costruisce il coro e il battistero. Nel 1850 Amedeo Ramasco costruisce l'organo, restaurato recentemente e perfettamente funzionante. Nel 1863 il pittore decoratore Pietro Boggio Rantanet di Rialmosso affresca la volta della chiesa. Nel 1865 il marmista Paolo Bottinelli costruisce l'altare maggiore e il pavimento. Nello stesso anno il pittore Antonio Ciancia di Caprile aggiunge i dipinti al Presbitero ficcandoli e datandoli.

TIZIANO DIDAGLIO

SONAESIERRA

LE NOVITÀ



NUOVI NEGOZI RISTORANTI SPAZIO BIMBI



LA TUA VITA È QUI.

SS 230 - Strada Trossi - BIELLA

www.gliorsi.it

ipercoop

conbipel

EURONICS

H&M

LONGONI
SPORT

SCARPE & SCARPE

upim